

guidata dal Gallinari lottante contro la furia degli elementi scatenatisi furiosamente come a intendergli la palma. A sinistra, in rilievo più intatto, l'effigie di Egidio Gallinari, assai somigliante, dallo sguardo vivo ed intelligente, cinta un ramoscello d'alloro.

A destra lo stemma di Livorno, pure contornato alloro.

In mezzo una cartella sulla quale si legge la seguente bellissima incisiva iscrizione dettata dall'amico Marzocchini:

Nella prova audace — Il Genio l'Arte il Volere di Egidio Gallinari — Vinsero le furie — del F. I. A. T. X. Algeri-Tolone, maggio 1905.

Il lavoro dell'illustre scultore è nel suo insieme bellissimo, accurato nei minimi particolari.

Basterebbe il solo nome del Trentacoste per sostituire della targa donata dalla cittadinanza torinese una vera opera d'arte.

Non discorsi, nè brindisi fu subito detto. L'on. Marzocchini soltanto, rivolgendosi al festeggiato, disse come appena giunse la notizia, i torinesi vollero che l'arte celebrasse il prodigioso avvenimento ed ora essi sono contenti di avere sentito questo voto.

Il cav. Gallinari, oltremodo commosso, ringraziò l'altissimo onore fattogli dai suoi concittadini, che gli sarà di sprone a nuove vittorie.

Domenica 22, a Carate Lario ebbero luogo tre regate per canotti a vela e imbarcazioni automobilistiche.

Canotti a vela: 10 imbarcazioni iscritte e parteciperanno. Giunse prima l'imbarcazione *Bona Fede* del signor Brambilla, pilotata dal marchese Cattaneo. La corsa fu animatissima. Al vincitore spettò la coppa del Reale Club Elice.

Per la corsa di velocità per autoscafi il percorso era Carate-Como-Bellagio-Carate, circa 50 chilometri. Il premio, una coppa donata dalla marchesa Maria Trotti, fu vinto dall'imbarcazione del signor Centurini, pilotata dallo stesso. Il percorso venne coperto in 1,41¼".

Pure il 22 settembre si disputarono a Spezia due gare di canotti, organizzate dal Veloce-Club di Spezia. Nella gara « Racers » per la coppa *challenge* biennale « Golfo della Spezia » (percorso metri 2500), giunsero: 1. *All'erta*, del barone Trotti, in 39 primi e 20 secondi; 2. *Sec*, di Gallinari, in 40 primi e 30 secondi. — Nella gara « Cruisers » (percorso metri 12.500), fu prima l'*Aida*, di Matera, in 36 primi e 30 secondi; 2. *La Spezia*, di Facchetti; 3. *Germania*, di De Aquilari.

Sulle incantevoli acque del bacino di Ghiffa, legrate da uno splendido sole e favorite sempre dal vento fresco, si sono disputate le ultime regate della stagione.

Nella « Coppa Presidenza » vincere due prove: *handicap* libero agli *yachts* di qualunque tonnellaggio. Gara corsa nei giorni 18-19. Giunsero: 1. *Sakura*, dell'avvocato Fausto Gritti di Milano; 2. *Cici*, di Maccia di Milano; 3. *Libellula*, dello scultore principe Troubetzkoy di New York. Non parteciparono gli altri in nessuna delle prove.

Nella gara « Coppa di S. A. R. il Principe di Savoia », corsa nei giorni 20-21, vincere due prove: per monotipi, con a bordo una signora

oltre l'equipaggio. Giunsero: 1. *Sakura*, dell'avvocato Fausto Gritti di Milano, con la signora Mary Gritti di Nicola; 2. *Pill*, dello scultore principe Paul Troubetzkoy; 3. *Veloce*, dei sig. Gallotti di Intra, colla signorina Pacchetti; 4. *Nettuno*, del signor Lucchini di Porto Val Traveria, colla signorina Amman.

La coppa di S. A. R. il Principe di Udine, mirabile e ricco lavoro di oreficeria, viene data in consegna al vincitore avv. Fausto Gritti per un anno; resterà definitivamente a chi l'avrà vinta il maggior numero di volte in cinque anni.



La manovra del Draken-Ballon, eseguita a Roma da marinai dell'Elba e dai soldati specialisti del Genio. (Fot. A. G. Collari - Roma).

Naturalmente, l'idea fu trovata ottima e ad un ottimo uomo affidata: all'on. Achille Fazzari. A lui l'incarico di richiamare l'attenzione, di far pratiche, ecc., ecc.

Automobilismo futuro

(A proposito della « Torino-Reggio Calabria ».)

Dunque, la faccenda s'incammina... A questo modo: un giorno, il divo Gabriele, il maestro legittimo, l'infaticabile animatore, ecc., ecc., ha l'ammirabile ventura di scoprire, proclamare e, manco a dirlo, immortalare di sua presenza un « cenacolo » a Roma. E dove, proprio? In qualche recesso sacro agli impeti apollinei? in qualche inviolabile meandro dell'Urbe? o nel *buen retiro* di qualche disordinato eroe di eleganze intellettuali? No: semplicemente in un chiaro angolo del ristorante *Colonna*, dove è detto: « da oltre venti anni, ad una delle tavole — sempre la stessa — si trovano ogni giorno, riuniti a mensa, parlatori eminenti (*tutti eminenti?*), giornalisti, letterati, scienziati, artisti, *sportsmen*, ecc. ».

E' bene sapere ora — e diciamo a legittimare la nobiltà del cenacolo d'annunziano — che il ristorante *Colonna*, a Roma, come si trova « nel mezzo del cammin » tra piazza Colonna e piazza Montecitorio, cioè tra i due più grandi fervori di vita cittadina e italiana, è il luogo più adatto al germoglio di ogni sorta di cenacoli, poichè destinato ad accogliere ogni sorta di gente: la illustre, la semi-illustre ed anche la niente illustre; tutto sta al modo di intendere gente e cenacoli. Stabilita così, per via del verbo d'annunziano, la fama del luogo, bisognava di tanto in tanto proclamare la virtù agitatrice nel campo dei fatti, ammesso che un cenacolo non debba limitarsi alla sola funzione negativa di elaborazione d'idee o più semplicemente di un'astratta esercitazione spirituale, più o meno declamatoria e « improduttiva ».

E un altro giorno, discutendo, i nostri semidei, di automobilismo — guardate caso! — « uno dei più attraenti commentari, che fa parte del Governo (*ma chi è?*), ebbe a sostenere l'opportunità e l'utilità della costruzione di una strada da Torino a Reggio Calabria, esclusivamente destinata al transito automobilistico ».

Achille Fazzari è un singolare personaggio, illustre un po' per conto suo e un po' per via di un illustre parentela, quantunque qualche contemporaneo non si vergogni di non conoscerlo che a traverso la *réclame* della portentosa *Mangiatorella* e il chiassetto fastidioso — per noi veh! — che si fece attorno a lui quando, dopo lo spaventevole disastro che si abbatté sulle Calabrie, egli diresse... all'Inghilterra una lettera in cui chiedeva — non richiesto — poco meno che l'elemosina per quelle desolate terre. Comunque, ed anche all'infuori della *Mangiatorella* e del terremoto, Achille Fazzari è un individuo discusso e considerato, e tanto più noto in quanto appare come una vittima volontaria di una certa grafomania epistolare che lo coglie a intermittenza e che fa concedere ai suoi scritti — meritevoli o no — un certo posto d'onore nei fogli quotidiani e un giro per l'Europa a tariffa di eccezionale favore, poichè affatto gratuita.

Inevitabile quindi che il Fazzari, non appena investito dai colleghi del cenacolo del gravoso mandato, desse principio alla sua opera con un importante e meditato saggio della sua capacità epistolare; tre lettere vengono così lanciate da un capo all'altro della penisola e tutte tre ottengono questo fecondo e salutare risultato: nessuno vi bada. Non lunghe, quelle lettere, ma quanto preziose per farci giudicare dell'acume di certi uomini e del valore e serietà di certe idee! La prima è del direttore del Touring: una sommaria notizia del cenacolo — e che ne importa? — la luminosa idea del membro del Governo, la missione affidata a lui, Fazzari, e niente altro, come cronaca. Soltanto, in coda, il Fazzari esprime la sua convenzione che « diverrebbero ben presto remunerativi i capitali che in esso (nello sviluppo dell'automobilismo) fossero impiegati ». Al Presidente del Consiglio la seconda, ma di essa ormai son perse memoria e traccia, poichè fu scarsamente riprodotta, con gran dolore, m'immagino, del Fazzari. La terza, infine, ancora al direttore del Touring, ed è la più stupefacente. Fazzari dice che ha avuto un lunghissimo — *proprio lunghissimo?* — colloquio col Presidente del Consiglio, in cui « lo ha pregato di non riguardarlo (lo sviluppo automobilistico) dal semplice punto di vista economicomilitare e commerciale e di *persuaderlo* che il Governo dovrà mettere tutta l'opera sua, ecc., ecc. (Sorpassate sulla... bontà di siffatto modo di scrivere). Poi osserva che se oggi, in Italia, gli automobili sono su per giù 5000, fatta la strada esclusiva-

S. SINIGAGLIA E C.

Casa fondata nel 1880

Studio Tecnico Industriale
TORINO - Via Andrea Doria, 8 - TORINO

Tubi flessibili in metallo

resistenti alle più alte pressioni, per vapore, aria compressa, olii grassi e minerali, gas, acqua.



Targa in bronzo offerta dagli sportsmen livornesi al cav. E. Gallinari a ricordo del raid Algeri-Tolone. (Fot. on. Vittor Ezio Marzocchini).

LA MOTOSACOUCHE

LA REGINA DELLE BICICLETTE A MOTORE
Brevetto H. & A. DUFAUX & C.

G. F. MONTCHAL, Via Dante, 4 - Milano
CATALOGO GRATIS